



Lamberto Sapone, il presidente-tifoso che firmò una promozione del Messina

Descrizione

Lamberto Sapone era tifoso, appassionato, dirigente e presidente di un **Messina** che non c'è più. Il suo nome è legato alla promozione ottenuta nella stagione 1982-83, ma sarebbe riduttivo ricordarsi di lui soltanto per questo. Infatti l'imprenditore nel settore delle costruzioni entrò a far parte della gloriosa ACR Messina nella seconda metà degli anni settanta, anni davvero difficili per il calcio peloritano.



L'ex presidente del Messina Lamberto Sapone

Messina calcistica veniva dagli anni belli della serie A e poi della serie B. Dopo **Muglia** e **Fusco** la palla passò a **Giovanni Gulletta**, che chiuse un ciclo nel corso del quale aveva collezionato diversi campionati in serie C con piazzamenti onorevoli, poi la retrocessione della stagione 1972-73, arrivata all'ultima giornata dopo una rimonta a dir poco sensazionale, che non bastò alla formazione diretta da mister **Zanotti**. Nel 1973-74 la cavalcata vincente con **Lodi** in panchina, Lo Bosco, Bertagna, Gagliardi, De Maria e Tripepi trascinatori dei giallorossi.

Il ritorno in C con **Scoglio**, alla sua vera prima panchina da professionista, una squadra con tanti giocatori di serie B, compreso quell'**Ezio Musa** preso per 150 milioni dall'Arezzo. Un Messina d'assalto che per arrivare sesto in classifica. Poi l'anno di **Bruno Bolchi**, e un quinto posto da ricordare, ma con troppi debiti ormai sul groppone che costrinsero Gulletta ad affidarsi al **Varese** del dg **Sogliano** che inviò in riva allo Stretto un nugolo di giovani speranze, compresi il ds **Piedimonte**



e **Fortino**. Fu retrocessione e il canto del cigno della vecchia dirigenza dell'Ac.



I dirigenti Fortino, Sapone e Mondello

Lamberto Sapone, grande appassionato di calcio e tifoso, si legò al Messina insieme ad Angelo Presti, Pucci Fortino, Giuseppe Mondello, Giovanni Puglisi, i quali si alternarono quasi tutti al timone del sodalizio. Il ripescaggio in C2, nel campionato 1977-78, concluso al sesto posto, e poi una serie di tornei anonimi, con salvezze strappate in extremis, ma non per volere dei dirigenti che anno dopo anno portavano a Messina fior di giocatori. Il ritorno di **Onor** e **Musa**, il bomber **Cau**, Renzetti, Cinquegrana, Pauselli, Montenegro, Bertini, Marinelli, Giangeri, Santarelli, il giovane **Amodio** e tanti, tanti altri.

Tanti, troppi, gli allenatori che in quegli anni sedettero sulla panchina del Messina, compreso il Professore in fase di crescita. Ma i risultati non arrivarono. Poi l'ingresso in società di **Michelangelo Alfano**, la stagione 1981-82, quella di Marescalco e Alivernini, Le Noci, Anellino, Longo e Franco Mondello che sembrava potesse essere quella buona, con **Ballarà** e poi **Rambone** che illuse i tifosi. Un sesto posto con il ritorno di Ballarà, che gettò le basi per il campionato successivo: quello della rinascita, ma con Sapone ancora presidente e tutti gli altri a supporto.



Giovanni Puglisi eredita la presidenza da Lamberto Sapone

L'arrivo dello sponsor, **Eurass Assicurazioni**, il cui titolare suggerì l'ingaggio dei giovani **Schillaci** e **Mancuso**, che si unirono all'altro palermitano **Napoli**: i suoi gol avevano aiutato la squadra a salvarsi due stagioni prima. La costruzione dell'organico con le conferme di Napoli, Colaprete, Franco Mondello, Jannucci e Maglio. L'ingaggio di un portiere di sicuro affidamento come **Rigamonti**, il difensore Pierini, il libero **Bellopede**, i centrocampisti Virgilio, **Vendittelli**, Della Volpe, Genovasi e Crucitti, l'attaccante Santino Mondello e poi Secondo e Quattrini.



E anche **Alivernini**, ma l'espulsione all'esordio sul campo di Potenza e la cessione di Schillaci, portarono alla cessione dell'attaccante romano. Fu una stagione in cui i giallorossi lottarono con **Akragas** e **Siracusa** e alla fine chiusero al primo posto e riportarono il Messina in terza serie, tra il tripudio dei tifosi del "Celeste". Sapone seguì quasi indisturbato i festeggiamenti: aveva lasciato infatti in corso l'opera il ruolo di presidente a **Giovanni Puglisi**, che venne portato in trionfo su una **Fiat 500** tinta di giallo e di rosso all'interno del glorioso campo di Gazzi.



Ricciardi, Fortino, Sapone, Scoglio, Maglio e Giobbio

Rimase nella dirigenza, **Lamberto Sapone** e insieme ai suoi soci costruì la squadra del torneo successivo, portando a Messina giocatori del calibro di Caccia, Repetto, Silva, Ceccarini, Rovellini, il portiere Piagnerelli. Ci vollero due allenatori per salvare quel Messina: **Spelta** e poi **Seghedoni**, ma da lì nacque il grande Messina di Scoglio. A fine stagione l'ingente massa debitoria (quasi due miliardi delle vecchie lire) portò alla cessione, a furor di popolo, del pacchetto azionario, a costo zero, a **Turi Massimino**. **Lamberto Sapone** uscì di scena in punta di piedi, insieme a tutti gli altri dirigenti: lui fu uno degli ultimi presidenti messinesi della gloriosa Acr Messina che aveva conosciuto i fasti della serie A.



Il Messina edizione 1982-83



I festeggiamenti per la promozione nella stagione 1982-83



Il capitano del Messina Massimo Colaprete nella stagione 1982-83

Categoria

1. Calcio
2. Personaggi

Tag

1. Acr Messina
2. Franco Scoglio
3. lutto
4. Salvatore Massimino
5. Stadio Giovanni Celeste

Data di creazione

12 Aprile 2023

Autore

cminissale